

Carla Muschio

Roma



Roma

Non si può certo mostrare Roma in quattro foto, quelle che ho scelto io per questo reportage, eppure esse ci dicono molte cose su quella bella città.

Le due immagini di rovine sono state scattate al Portico di Ottavia. Il frontone triangolare di edificio è costruito con pezzi “di riporto” che stanno insieme come un perfetto *puzzle*. Quale gigantesca mano (o gru? o squadra di operai?) ha accostato quei blocchi eterogenei così bene da creare una costruzione solida e coesa? E quando è avvenuto questo? Non c’è da stupirsi se in epoca antica si è costruito con marmi provenienti da edifici smantellati, perché già allora questa era una pratica comune. Se invece la composizione di questo frontone è stata creata oggi, nel corso di un restauro, essa ci parla della difficoltà di conservare o ricreare un monumento antico e al contempo del giusto desiderio di farlo. Ogni civiltà poggia i piedi sulle spalle di quelle che l’hanno preceduta e offre le proprie spalle al futuro. Al contempo tutto scorre, niente resta mai uguale.

Se si osserva il contesto che circonda il frontone della prima foto, si vedono i “lavori in corso” nell’area archeologica.

La statua ritratta nella terza fotografia è antica e fu dissotterrata a Roma nel 1501 durante uno scavo. Venne posta dove si trova ora, vicino a piazza Navona, e il popolo la impiegò come una delle allora numerose “statue parlanti” della città. Per “parlare” la statua impiegava gli scritti satirici che le appendevano al collo. Nella Roma dell’epoca pontificia, infatti, il popolo romano impiegava la sua arguzia in scritti che mettevano alla berlina i potenti della città, soprattutto il papa e i cardinali. Questi testi erano detti “pasquinate”, appunto dal nome di Pasquino, come è denominata la statua che ho fotografato. Ancor oggi si scrivono pasquinate. Quella che il pubblico sta

leggendo davanti alla statua di Pasquino nella mia foto riguarda proprio un papa, Papa Ratzinger, di cui il giorno precedente si erano celebrate le esequie.

E il venditore di caldarroste dell'ultima fotografia, a che epoca risale? All'epoca dell'infanzia, all'epoca dell'inverno, all'epoca del calore e del profumo della cultura popolare che, nonostante la presenza di tanti turisti in città, a Roma è viva.







Carla Muschio
Roma

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 marzo 2023
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

